

SINERGIE PER IL TURISMO

UNA STRATEGIA
PER TRE CITTÀ

di ANTONIO PREITI

Ciò che unisce Roma, Firenze e Venezia va oltre la pedonalizzazione. Per gli occhi dei turisti le tre città sono pari e stanno dentro lo stesso bouquet. Almeno per gli Americani, i Giapponesi, insomma per chi arriva da un altro continente.

È facile da comprendere il perché: il viaggio in Italia non si fa tutti gli anni, perciò si cerca di concentrare nella settimana (periodo di vacanza standard) la visita delle tre città d'arte più celebri del Paese. Prova ne sia che la permanenza media nelle tre città è sempre leggermente sotto le due notti e perciò i conti tornano.

Qualche anno fa l'Apt di Firenze ha fatto fare al famoso MIT di Boston uno studio sui meta-dati delle foto che avevano per oggetto Firenze pubblicate sui social media. Nello studio era compresa anche l'analisi della geolocalizzazione delle foto postate dalle stesse persone tre giorni prima e tre giorni dopo la loro visita a Firenze. La scoperta è stata formidabile, perché le città maggiormente fotografate, prima e dopo la visita al capoluogo toscano, erano proprio Roma e Venezia. Perciò il loro circuito non era la Toscana, ma le tre capitali dell'arte italiana.

La velocizzazione dei collegamenti ferroviari tra Roma, Firenze e Venezia ha completato l'opera. Nel senso che oggi è quasi indifferente dormire in una delle tre città e visitare le altre, o aggiornare oggi a Roma e aver bisogno di sapere cosa succede a Firenze per la sera o per l'indomani. Insomma l'integrazione turistica delle tre città, prima ancora del sistema turistico d'offerta, l'hanno fatta i turisti,

con i loro comportamenti di fatto.

Che cosa significa per le tre città? Significa che i loro sistemi turistici devono tentare di integrarsi maggiormente. Significa che è normale chiedere in un albergo romano informazioni sulla programmazione teatrale di Firenze, o a Firenze su come si arrivi al Lido di Venezia. Questo vale anche per i musei, per i collegamenti, per le occasioni di entertainment. Bisogna ormai considerare le tre città come elementi dello stesso prodotto. L'una dovrebbe vendere le carte turistiche dell'altra; l'aeroporto di Roma dovrebbe avere collegamenti veloci con Termini, per facilitare l'arrivo a Firenze e Venezia, e così le altre due città; l'una potrebbe vendere i biglietti del trasporto urbano delle altre.

Certo, questo vale meno per i turisti italiani, e in parte anche per quelli europei, ma sul turismo internazionale questa integrazione è decisiva. Per altro, l'Inghilterra non ha la stessa possibilità, perché è Londra-centrica; Parigi è collegata con Disney Paris, ma si ferma lì, perché la Francia è anch'essa Parigi-centrica. Potrebbe la Spagna, avendo due capitali, Madrid e Barcellona, ma sono troppo diverse e troppo distanti, per essere davvero una cosa sola. Noi abbiamo tre capitali ottimamente collegate, perciò sono lo strumento formidabile, con la loro integrazione, per vincere sul piano del turismo internazionale. Non si tratta di fare opere pubbliche, ma usare l'intelligenza delle cose, mettere insieme quello che c'è già. I nostri ospiti sono già della partita.

apreiti@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

